

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016


## IL PROF. PIETRO MASSIMO BUSETTA AUSPICA UN CAMBIO DI ROTTA E NUOVI INTERVENTI COL NUOVO MINISTRO

# LA ZES, LO STRUMENTO PER RILANCIARE IL SUD CHE STA DIVENTANDO INEFFICACE

RAFFAELE FITTO NIN AVEVA COMPRESO IL SIGNIFICATO PROFONDO DI QUESTA STRUTTURA E, INVENTANDOSI LA ZES UNICA, HA TRADITO QUELLI CHE ERANO I REALI OBIETTIVI, PERCHÈ INVECE DI ATTRARRE INVESTIMENTI DALL'ESTERO, HA PERMESSO DI INCORAGGIARE QUELLI SEMI PUBBLICI

di PIETRO MASSIMO BUSETTA

**IL NOSTRO DOMENICALE**



**CALABRIA LIVE**  
Domenico Praticò  
LO SCIENZIATO CALABRESE CHE CURA L'ALZHEIMER NEGLI STATI UNITI

**DOMENICO PRATICÒ**

**LEGAMBIENTE**



**IN CALABRIA DATI ALLARMANTI SU CRISI CLIMATICA: OGNUNO FACCIAPROPRIA PARTE**

**L'ASSESSORE VARI**



**«NELLA NAUTICA CALABRIA NON È PIÙ UNA RIVELAZIONE, MA UNA CERTEZZA»**

**DOMANI LA PRESENTAZIONE**



**SPAZIO ZETA IL PRIMO CONSULTORIO PER ADOLESCENTI A REGGIO CALABRIA**



**IL SINDACATO SI COBASSI INDENNITÀ BLOCCATE AI LAVORATORI CALABRESI PER DATI ASP CZ**



**BRUNI (PD) I VINCOLI PER LE REGIONI IN PIANO DI RIENTRO VANNO RIVISTI**



**REGIONE APPROVA FINANZIAMENTO A TAURIANOVA CAPITALE DEL LIBRO**



**CARLO ALBERTO D'AUDINO LO CHEF CALABRESE CHE DELIZIA I PALATI**

**IPSE DIXIT**

**CATERINA CAPPONI** Assessore regionale alle politiche Sociali



L'Alzheimer non riguarda solo il malato, ma coinvolge l'intera rete familiare e sociale. È essenziale che come comunità ci impegniamo a creare un contesto di solidarietà, supporto e comprensione. La Regione Calabria è fortemente impegnata in questa battaglia, con iniziative concrete che includono programmi di sensibilizzazione, supporto psicologico e servizi sanitari specializzati per offrire un'assistenza adeguata e continuativa. In questa giornata, è importante ribadire il ruolo cruciale della ricerca scientifica. Solo attraverso l'innovazione e la cooperazione internazionale possiamo sperare di scoprire cure più efficaci e di migliorare la qualità della vita dei pazienti. Invito tutti i cittadini a partecipare alle iniziative organizzate sul territorio e a sostenere le associazioni che lavorano con instancabile dedizione per combattere questa malattia devastante. Un ringraziamento speciale va a tutti i professionisti della sanità, ai volontari e alle organizzazioni che, giorno dopo giorno, dedicano il loro tempo e le loro energie a prendersi cura dei malati di Alzheimer e delle loro famiglie»

**25 città solidale onlus**

23 SETTEMBRE 2024 19.30 BCC Centro Calabria Auditorium Anelio Capponi CZ

**EVENTO FORMATIVO - "La relazione di aiuto"**

Bisogni emergenti in contesti educativi complessi  
Dott. Ezio Aceti

Città Solidale festeggia 25 anni!

Inauguriamo il nuovo anno sociale con un'anticipazione del Premio Città Solidale - X Edizione. Non perdere questo prezioso appuntamento!

**TURISMO DELLE RADICI DAL DIALOGO ALLA COLLABORAZIONE: SINERGIE TRA ENTI LOCALI ED IMPRESE**

24 settembre 2024 ore 10.30

Presso: Comune di Castellana Grotte, Sala di Cristoforo - Via Antonio Di Carlo, 2 - Sala Poliglotta (salotti inaccessibili)

Interventi: Rosanna Scattolon, Turismo di Comunità - Daniela Caracciolo, Turismo di Comunità - Letizia Sisti, Turismo di Comunità - Anna Maria Scattolon, Turismo di Comunità - Maria Bruni, Turismo di Comunità - Antonella Pappalardo, Turismo di Comunità - Caterina Capponi, Turismo di Comunità - Raffaele Fittone, Turismo di Comunità -

Introduzione e moderazione: Giovanni Scattolon

IL PROF. PIETRO MASSIMO BUSETTA AUSPICA UN CAMBIO DI ROTTA E NUOVI INTERVENTI COL NUOVO MINISTRO

# LA ZES, LO STRUMENTO PER RILANCIARE IL SUD CHE STA DIVENTANDO INEFFICACE

**T**ra il 2003 e il 2017 le Regioni meridionali, dove risiede il 4 per cento della popolazione europea, hanno attratto solo l'1 per cento dell'afflusso di investimenti diretti in Europa. In termini pro capite, gli investimenti diretti alle Regioni meridionali sono stati poco più di un terzo di quelli giunti alle aree arretrate della Spagna e un quarto di quelli affluiti alla Germania orientale». Così nella relazione di Panetta nell'incontro di Catania dell'altro ieri.

In Italia non si è mai posta troppa attenzione in realtà all'attrazione di investimenti all'esterno dell'area, che sono stati ritenuti, soprattutto dalla sinistra, forme di colonizzazione. E invece in tutta Europa si compete perché gli investimenti cosiddetti "greenfield", cioè quelli che portano a costruzioni di stabilimenti, con relativa assunzione di dipendenti, magari con la creazione di centri di ricerca, sono molto ambiti, come si è visto peraltro con la vicenda Intel e la localizzazione degli stabilimenti relativi di tale multinazionale a Dresda.

Cosa diversa sono gli investimenti finanziari che portano al passaggio di proprietà da una realtà nazionale a una realtà multinazionale e certamente impoveriscono i paesi che ne sono vittima. Come si è visto nella relazione di Panetta, che peraltro riporta dati risalenti a un lavoro del 2020 della Commissione Europea, ma la situazione non è molto cambiata da allora, di Comotti, R. Crescenzi e S. Iammarino, intitolato Foreign direct investment, global value chains and regional economic development in Europe, il ruolo del Mezzogiorn-

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

no nell'attrazione di investimenti dall'esterno dell'area è assolutamente risibile.

Le motivazioni sono piuttosto ampie ma certamente la presenza di

nale, tanto che il Ministro delle infrastrutture, Matteo Salvini, sta lavorando alacremente per superare un gap che risale all'Unità D'Italia.

Ma vi sono altri due elementi che incidono pesantemente nell'esclu-



criminalità organizzata in tutte le aree meridionali, dalla mafia alla camorra, dalla 'ndrangheta alla sacra corona unita, spesso scoraggia gli investitori che hanno a disposizione aree più sicure in tutta Europa, a cominciare da quelle tedesche per finire a quelle spagnole. Risulta spesso più conveniente localizzarsi in Polonia o in Ungheria piuttosto che in Campania o in Sicilia.

L'altro elemento che gioca a sfavore del Mezzogiorno è la sua dotazione infrastrutturale, assolutamente carente come è stato riconosciuto, peraltro, unanimemente da tutta la politica nazio-

dere il Mezzogiorno dalle aree prescelte dagli investitori internazionali: il costo del lavoro e la tassazione degli utili di impresa eventuali. Mentre la ciliegina sulla torta, che fa ritenere velleitari coloro che decidono di investire al Sud, è la mole di autorizzazioni, di permessi, di passaggi infiniti che fanno sì che alla fine in molti rinuncino.

Con le Zes si volevano risolvere tali problemi e poiché era impensabile farlo in tutto il territorio meridionale si era pensato di limitare i provvedimenti ad alcune



segue dalla pagina precedente

• BUSETTA

aree che, per esempio, potevano diventare "criminal free", con controlli anche elettronici, certamente costosi, e un utilizzo più rilevante delle forze dell'ordine.

Anche per quanto atteneva al problema dell'infrastrutturazione, avere delle aree limitate vicino ai porti significava poterle collegare facilmente, magari costruendo quell'ultimo miglio che in genere manca sempre, limitando l'impegno e accelerando i tempi, per esempio lavorando notte e giorno, cosa impossibile da fare, per un'area che rappresenta il 40% del territorio nazionale.

Per completare anche il costo del lavoro poteva essere ridotto con l'annullamento del cuneo fiscale, cosa che si sta portando avanti con costi incredibili, ma se tale provvedimento invece che riguardare una realtà ampia si poteva limitare ai nuovi insediamenti e alle zone prescelte.

Infine la tassazione diminuirla per tutto il sistema imprenditoriale meridionale costituisce un costo che nel tempo è difficile da sopportare. Limitarla per i primi 10 anni di insediamento e per le aree prescelte poteva essere una soluzione auspicabile.

Infine "last but not least", immaginatevi una semplificazione amministrativa che riguardi tutte le pratiche che si presentano provenienti da tutto il territorio meridionale, magari accentrate in un unico ministero, come è previsto

con la Zes unica. Per quanto Giosy Romano ha dimostrato di essere una eccellenza l'insuccesso non è prevedibile ma sicuro.

In realtà purtroppo Raffaele Fitto non ha ben compreso il significato profondo delle Zes, che in ogni parte del mondo, vedi caso, riguardano aree limitate. Ha voluto rifare una nuova Cassa Del Mezzogiorno, senza peraltro averne le risorse, inventandosi una Zes unica, che ha tradito gli obiettivi veri dello strumento, perché in realtà invece che attrarre investimenti all'esterno dell'area ha permesso di scegliere centralmente, come forse è giusto, gli investimenti semi pubblici da incoraggiare.

Ma le risorse per quanto importanti a disposizione del Governo sono sempre estremamente limitate e le Zes volevano essere la soluzione per condurre lo sviluppo del Sud attraverso capitali privati internazionali.

Quello che ha fatto in modo determinato la Germania occidentale nei confronti della ex Ddr. Tanto che, come afferma Panetta, sono un quarto gli importi che riguardano il Mezzogiorno, pur avendo la ex Ddr un territorio più limitato ed una popolazione che non arriva a 17 milioni contro i 20 del Meridione.

E allora sarebbe opportuno che il nuovo ministro, se si eviterà lo spezzatino di cui si parla, distribuendo le deleghe del ministero del Mezzogiorno a tutti gli altri ministeri, faccia un esercizio di umiltà, cercando di capire, magari

visitando le Zes europee o quelle cinesi, il significato profondo dello strumento, per poter poi fare un passo indietro rispetto ad una decisione assolutamente superficiale, demagogica e populista, che ha fatto tutti Caballeros. Si è accontentata la struttura produttiva esistente, che vota, e che infatti è felice del cambiamento, alla quale si continuano a dare manchette senza, invece, perseguire il vero obiettivo che è l'aumento della capacità produttiva complessiva e non l'assistenza di quella esistente, magari consentendo ad attività ormai decotte di continuare a rimanere sul mercato.

E scaricando sul bilancio dello Stato costi impropri, come il cuneo fiscale generalizzato, inopinatamente introdotto dal Ministro Provenzano, che serve solo ad aumentare il consenso. Come si vede quando si fanno interventi che tendono a far crescere il consenso a breve, senza puntare agli obiettivi veri, destra e sinistra si ritrovano.

Che i passi indietro sono sempre complicati è risaputo ma anche una soluzione potrebbe essere quella che si individuino le aree come era stato fatto anche senza plateali ritorni al passato estremamente complicati politicamente. Ma ritorniamo a far funzionare lo strumento che oggi è diventato inefficace, al di là dei proclami. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud  
 - L'Altravoce dell'Italia]

## OGGI A CATANZARO SIT-IN DEL COMPARTO SANITÀ PRIVATA E RSA E AIOP ARIS

**Q**uesta mattina, in Cittadella regionale, dalle 11 alle 13, si terrà il sit-in di protesta di tutti i dipendenti del Comparto delle strutture adottanti il CCNL sanità privata Aiop/Aris, il CCNL Aiop Rsa e il CCNL Aris Rsa -Cdr, indetto dalle segreterie nazionali di Fp Cgil, Cisl FP e Uil Fpl, a cui hanno aderito quelle regionali.

Centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori aspettano il rinnovo del CCNL della Sanità Privata AIOP/ARIS e la sottoscrizione del CCNL unico AIOP/ARIS RSA, per riconquistare potere d'acquisto e conquistare maggiori Diritti, per FP Cgil, Cisl FP e Uil FPL obiettivi strategici di primaria importanza. ●



# LEGAMBIENTE: IN CALABRIA DATI ALLARMANTI SU CRISI CLIMATICA

**S**ono allarmanti i dati emersi dal rapporto Valutazione delle anomalie mensili di pioggia e temperatura da gennaio ad agosto 2024 dell'Arpacal: Nella regione, infatti, vi è stato un aumento generale delle temperature rispetto alla media del trentennio 1991-2020. In particolare, le temperature medie dei mesi di febbraio, giugno e luglio hanno superato, in Calabria, di oltre 2°C i valori normali, con i record del mese di luglio e febbraio che hanno segnato +2,43°C e +2,48°C.

Ma non solo: il confronto delle precipitazioni mensili del 2024 con i dati storici ha rilevato "un diffuso deficit pluviometrico, più marcato sul versante ionico della regione e che rispetto all'anno 2023, sembra assumere carattere di persistenza". Dalle relative tabelle si evince, infatti, che a parte il mese di luglio, dove sono state registrate precipitazioni pari al 150% di quelle medie e febbraio dove il dato medio regionale risulta in linea con quello storico, negli altri mesi le precipitazioni risultano molto al di sotto della media storica. L'estate 2024 ha segnato anche temperature in forte aumento per le acque del mare, in particolare il Tirreno, che ha segnato valori oltre i 30 gradi.

«Si tratta di dati molto preoccupanti - ha dichiarato la presidente di Legambiente Calabria, Anna Parretta - che devono allarmarci, ma soprattutto spingerci a mettere in campo, prima che sia troppo tardi, modalità di limitazione delle cause e di adattamento agli effetti della crisi climatica. Comprendendo, ad esempio, che la siccità in Calabria ed i fenomeni alluvionali che stanno nuovamente interessando in questi giorni l'Emi-

lia - Romagna con migliaia di sfollati ed evacuati, sono due facce della stessa medaglia che generano, entrambe, danni incalcolabili».

«La crisi sta accelerando: i suoi effetti stanno diventando sempre più frequenti ed intensi. Dovrebbe essere evidente a tutti - ha aggiunto - che la decarbonizzazione dell'economia e il

rafforzamento del capitale naturale sono fondamentali per la Calabria, per l'Italia e per l'intero Pianeta».

Per questo Legambiente, ribadendo la necessità che

ognuno deve fare la propria parte per promuovere azioni per combattere gli effetti del cambiamento climatico, ha annunciato che, a breve, partirà con le attività del progetto Calabria al centro del Mediterraneo, risultato vincitore del bando della Regione Calabria sull'avviso per il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da Odv, Aps e fondazioni del Terzo settore ai sensi degli articoli 72 e 73 del d.lgs. n. 117/2017, codice del terzo settore e co-finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - che si propone di agire, in maniera prioritaria, sullo sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata, in particolare tra i giovani; sulla promozione di percorsi educativi e formativi sui mutamenti climatici, in particolare nelle scuole; sulla sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cam-

biamenti climatici sulle comunità naturali e umane; nonché di rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili; sulla promozione e sviluppo dell'economia circolare.

Calabria al Centro del Mediterraneo è un progetto a carattere regionale, che mira a valorizzare il rapporto del territorio calabrese con la sua dimensione costiera ed il mare, attraverso una cultura di salvaguardia ambientale e paesaggistica ed a promuovere una maggiore consapevolezza sui cambiamenti climatici e sui loro effetti, anche al fine di attivare politiche di mitigazione ed adattamento. Il progetto vuole, quindi, sensibilizzare alla corretta gestione delle risorse naturali anche al fine di migliorare gli stili di vita e di consumo, diffondendo nella cittadinanza, e soprattutto tra i giovani, il valore del volontariato per la tutela dell'ambiente e per la lotta ai cambiamenti climatici.

«La Calabria risulta, infatti - ha spiegato Coldiretti - tra le regioni più colpite da eventi climatici estremi e la crisi climatica desta particolare preoccupazione anche per l'incidenza sui sistemi sociali ed ecologici, obbligando ad un'importante presa di coscienza della cittadinanza circa i fenomeni che, da qui al 2050, coinvolgeranno il nostro territorio. Fondamentale sarà, quindi, il coinvolgimento attivo degli enti istituzionali, delle scuole e delle università in cui si avvieranno le attività previste dal progetto, tra cui una mostra itinerante sui cambiamenti climatici, incontri e seminari formativi e viaggi in barca a vela lungo il litorale calabrese organizzati in collaborazione con la Lega Navale di Locri con l'impiego di imbarcazioni confiscate alla criminalità che coinvolgeranno i giovani in attività di osservazione dei fenomeni di abusivismo edilizio e di erosione costiera». ●





# L'ASSESSORE VARI: NELLA NAUTICA CALABRIA NON PIÙ UNA RIVELAZIONE, MA UNA CERTEZZA

**N**ella nautica la Calabria non più una rivelazione, ma una certezza», ha detto l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Rosario Vari, facendo un bilancio dei primi due giorni della 64esima edizione Salone Nautico di Genova, che terminerà il 24 settembre.

Una Calabria Straordinaria, dunque, che eccelle anche nell'industria nautica da diporto: La Regione, infatti, è presentata al Salone di Genova con uno stand completamente rinnovato, e pensato per mostrare ai visitatori - in ledwall lungo sette metri - le bellezze della Calabria.

Importante la presenza del presidente Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli. Nel padiglione Calabria sono ospitati, tra gli altri, i porti di Cetraro, Roccella Ionica, Vibo Valentia, l'Autorità di sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, i laghi di Sibari in un connubio ideale tra turismo, natura, cultura. Ampi gli spazi dedicati agli operatori calabresi, predisposti sia per incontrare i principali produttori e cantieri nazionali ed internazionali e sviluppare opportunità commerciali e di crescita, sia per promuovere il territorio.

«Ogni anno - ha spiegato - il Salone di Genova stupisce e mostra a stakeholder e visitatori di tutto il mondo i grandissimi risultati di un settore che sta andando 'a gonfie vele'. Il comparto, infatti, rappresenta una parte significativa anche per l'economia calabrese, in quanto l'incidenza del valore aggiunto e degli occupati dell'economia del mare sul totale dell'economia della regione è pari a poco meno del 5%».

«Proprio per questo - ha spiegato ancora - abbiamo deciso di supportare le imprese del comparto nautico anche qui a Genova, contribuendo in tal modo - oltre che con le diverse misure finanziarie di cui tante pmi del settore hanno bene-

ficiato - all'internazionalizzazione delle nostre imprese: uno sforzo che sta dando frutto sempre maggiori, tant'è vero che l'incremento annuale dell'export calabrese vanta numeri a due cifre ed è sul podio tra le regioni italiane».

«Peraltro - ha evidenziato Vari - questa fiera internazionale rappresenta una bella vetrina anche per i Porti, che abbiamo voluto ospitare all'interno della collettiva regiona-

no a Crotone, come evidenziato dal Club velico della città pitagorica, e dai mondiali giovanili di kitesurf che si svolgono a Gizzeria. La contemporanea presenza di Enti, imprese e associazioni presso lo stand regionale, nonché i talk che si sono tenuti, hanno costituito momenti significativi per fare rete e consolidare sinergie per i tanti attori dell'economia del mare».

All'interno del padiglione Calabria



le e che costituiscono molte volte il punto di accesso dei diportisti per visitare sia i borghi marinari che i territori più interni della Calabria, ricchi di arte, bellezza, cultura e prodotti enogastronomici».

«Per sostenere al meglio tale opera di promozione territoriale - ha proseguito l'assessore - abbiamo confezionato un claim, 'ti Porto in Calabria', che vuol essere un invito a visitare la nostra Regione e che è stato peraltro molto apprezzato dai visitatori, i quali, all'interno del nostro stand, rinnovato e molto elegante, hanno potuto apprezzare, su un ledwall imponente, meravigliose immagini dei luoghi più suggestivi del nostro territorio».

«È stato, inoltre - ha concluso - bello ascoltare come anche lo sport legato al mare cresce in Calabria, grazie alle importanti regate che si tengo-

una due giorni scadenza da un programma ricco di spunti ed occasioni riflessione, con un parterre di ospiti che, insieme all'assessore Vari, hanno argomentato su tematiche come, ad esempio, "Porti 'vecchi' e nuovi, traffici mondiali e crociere: la Calabria crocevia del Mediterraneo" e "Nautica, diporto e sport di mare: la Calabria diventa protagonista". Tra gli ospiti: Andrea Agostinelli, presidente Autorità portuale di Gioia Tauro, Cataldo Minò, sindaco di Cariati, Luigi Guaragna, presidente Associazione Laghi di Sibari, Gianluca Ruperto, Club velico Crotone, Nadia Pugliese, direttrice Porto di Cetraro, Fabio Colivicchi, giornalista, Direttore del Magazine "Saily", Paolo Praticò, dg dipartimento regionale Sviluppo economico ed Internazionalizzazione. ●

# SPAZIO ZETA, IL PRIMO CONSULTORIO PER ADOLESCENTI A REGGIO CALABRIA

**D**a circa un anno è attivo, nella sede del Centro Comunitario Agape, un nuovo servizio rivolto ad adolescenti con particolari disagi: minori in abbandono scolastico, dipendenti da Internet, soggetti che presentano un comportamento suicidario, o che mostrano disturbi della condotta alimentare, insoddisfatti della propria corporeità e/o che presentano comportamenti depressivi, con conflitti familiari, inibizione/preconizzazione sociale e sessuale, con reazioni depressive e delusioni sentimentali, con problemi evolutivi in genere.

Il consultorio, a carattere sperimentale, è inserito nel progetto orientamento al futuro presentato da un ampio partenariato di scuole ed associazioni e finanziato dall'Agenzia per la Coesione sociale. A oggi ha registrato 500 accessi di presenza e telefonici per informazioni e consulenza, e 30 nuclei familiari presi in carico. Gli specialisti del Consultorio sono tre psicoterapeute formate opportunamente dalla Coop. sociale Minotauro di Milano, con importante esperienza nel settore, Fondazione che cura anche la supervisione del servizio e sostiene la partnership progettuale, replicando così sul territorio reggino la propria esperienza milanese.

**- Dott. Nasone, che cosa ha spinto il Centro Agape a creare ad aprire questo nuovo servizio?**

Quella del Consultorio è una esperienza che abbiamo voluto fortemente come Agape perché da tantissimi anni incontriamo il disagio degli adolescenti, fin dalla nascita del Centro, che ha visto il fondato-

re don Italo Calabrò impegnato a promuovere spazi di ascolto e di accoglienza dei minori che dovevano affrontare varie forme di disagio e di sofferenza fisica e mentale.

Un disagio che con il covid è ulteriormente aumentato e che ha trovato nel fenomeno del ritiro sociale uno degli effetti più gravi assieme alle altre forme di dipendenza e di patologie. Da anni sappiamo che durante il passaggio adolescenziale purtroppo accadono tantissime



condizioni di deragliamento all'interno della situazione familiare con genitori che sono sicuramente risorse ma si ritrovano di fronte a comportamenti e atteggiamenti che li disarmano. Una adolescenza difficile che trova impreparati le varie agenzie educative, in primis la scuola e che non trova risposte nel territorio e nel panorama dei servizi sociali e sanitari che appare debole e frammentato.

Il consultorio è il tentativo di dare una prima risposta e si è potuto avviare grazie alla disponibilità della Fondazione Minotauro di Milano che ha accettato di accompagnare questo percorso. Assieme a loro

tre psicoterapeute reggine (Racinaro, Chiaia e Valle) che hanno accettato la sfida di aprire questo servizio che a Reggio non esisteva. Una esperienza che sta dando risposte a tanti ragazzi ed alle loro famiglie che sono stati presi in carico attraverso una metodologia già sperimentata con successo dalla Fondazione Minotauro che è stata calata e adattata al contesto reggino.

Un servizio che sta diventando una sorta di antenna e di osservatorio per intercettare e leggere il disagio degli adolescenti del nostro territorio a partire da quelli che sono stati presi in carico in questi mesi di attività. Sarà ovviamente necessaria un'azione di valutazione, che una agenzia specializzata sta già conducendo e assieme a questa è importante programmare momenti di socializzazione dei risultati e di restituzione pubblica del

lavoro che è stato fatto, un primo appuntamento è stato già fissato per domani, 24 settembre, in Consiglio regionale per raccogliere dei contributi finalizzati all'avvio di nuove e più incisive scelte politiche che devono essere fatte nel campo educativo a livello regionale e locale.

Un segnale importante è stata la recente approvazione da parte della Giunta regionale di un piano di sostegno alle fragilità che prevede interventi a sostegno della genitorialità e tra questi l'inserimento della figura dello psicologo nelle scuole medie e secondarie. ●



# LA REGIONE APPROVA FINANZIAMENTO PER TAURIANOVA CAPITALE DEL LIBRO

**L**a Giunta regionale, presieduta dal presidente Roberto Occhiuto, ha approvato il progetto di finanziamento del comune di Taurianova - Capitale italiano del libro 2024.

«È motivo di orgoglio per la Calabria assurgere agli onori della cronaca nazionale grazie al qualificato programma di eventi che il Comune di Taurianova sta realizzando nell'ambito del progetto 'Taurianova legge', esecutivo del più ampio programma che vede la città della piana essere stata designata quale 'Capitale italiana del libro 2024'», ha detto l'assessore alla Cultura, Caterina Capponi, aggiungendo come «è per questo motivo che la Giunta regionale, guidata dal presidente Occhiuto, su mia proposta, ha riconosciuto strategico quanto necessario che si desse al Comune di Taurianova il giusto sostegno economico affinché il programma degli eventi possa continuare a conquistare gli spazi di visibilità che merita».

Si ricorderà infatti che l'assegnazione di questo prestigioso riconoscimento è avvenuto sulla base di una decisione unanime della giuria nominata in seno al ministero della Cultura «che ha riconosciuto nella proposta di Taurianova - evidenzia Capponi - un miglioramento dell'offerta culturale che si concretizza in un cambiamento significativo, anche nel lungo periodo, in quanto mira all'inclusione sociale con l'utilizzo delle nuove tecnologie e il coinvolgimento dei giovani e delle categorie a rischio di marginalizzazione, diffondendo l'abitudine alla lettura e valorizzando l'immagine sociale del libro. In particolare il progetto è risultato convincente anche in ragione del contesto storico e geografico, in quanto può costituire un laboratorio di pedagogia, di riscatto culturale, civile e sociale».

Il sindaco di Taurianova, Roy Biasi e l'assessore alla Cultura e direttore di Taurianova Capitale del Libro, Maria Fedele, hanno espresso «a nome dell'Amministrazione Comunale e di tutta la comunità di Taurianova, desideriamo esprimere il più sentito ringraziamento al Presiden-

te della Regione Calabria Roberto Occhiuto, all'Assessore alla Cultura Caterina Capponi, alla Giunta Regionale e all'ex Vice Presidente Giusi Princi per il prezioso sostegno che hanno voluto accordare al nostro straordinario progetto culturale. L'approvazione del finanziamento da parte della Regione Calabria rappresenta un passo fondamentale per il prosieguo delle iniziative previste nell'ambito di Taurianova Capitale Italiana del Libro 2024».

«Il nostro programma - hanno spiegato - che ha saputo conquistare la fiducia della giuria del Ministero della Cultura grazie a un'offerta culturale innovativa e inclusiva, mira a generare un cambiamento significativo e duraturo nella nostra comunità, promuovendo la lettura come strumento di crescita sociale e culturale».

«L'impegno della Regione Calabria - hanno proseguito - nel riconoscere il valore strategico del progetto ci incoraggia a proseguire con determinazione, certi di poter offrire un



«Un sentito grazie - hanno concluso gli amministratori - a tutti coloro che stanno collaborando alla realizzazione di questo progetto. Insieme continueremo a lavorare con passione e dedizione per rendere Taurianova simbolo di cultura, progresso e inclusione».

modello che guarda in primis ai giovani e alle categorie più vulnerabili, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie».

«Questo riconoscimento non è solo motivo di orgoglio per la nostra città - hanno detto ancora - ma anche per l'intera Calabria, che grazie a Taurianova Capitale Italiana del Libro si sta posizionando al centro dell'attenzione nazionale come virtuoso laboratorio culturale».

«Un sentito grazie - hanno concluso gli amministratori - a tutti coloro che stanno collaborando alla realizzazione di questo progetto. Insieme continueremo a lavorare con passione e dedizione per rendere Taurianova simbolo di cultura, progresso e inclusione».

# SI.COASS: INDENNITÀ BLOCCATE AI LAVORATORI CALABRESI PER I DATI DELL'ASP DI CZ

**R**oberto Laudini, Coordinatore regionale del Si-Cobas - Sindacato intercategoriale lavoratori autorganizzati, la denunciato come «la struttura della Gestione Risorse Umane dell'Asp di Catanzaro comunica dati, non corrispondenti alla realtà, ai dipendenti in servizio nell'area dell'Emergenza Urgenza e condiziona, inceppando, l'intero meccanismo regionale che ha previsto la ripartizione delle risorse stanziare con la l'art. 1 comma 293 della Legge nazionale n. 234 del 30 dicembre 2021 (indennità per l'operatività in particolari U. O./ Servizi)».

Per Laudini è «una storia incredibile, una situazione che prende il via con l'accordo regionale sottoscritto dai dirigenti della Cittadella e dalle organizzazioni sindacali il 15 febbraio 2024 che prevedeva la ripartizione di 1.153.596,00 euro di risorse pubbliche per il personale dipendente di tutte le aree e di tutti i ruoli dei servizi di pronto soccorso, del Suem 118 e dei P.S. pediatrici/ginecologici ad accesso diretto».

«Per corrispondere tali risorse, la Regione Calabria ha chiesto preventivamente a tutte le Aziende del SSR - ha spiegato -, i dati del personale in servizio in quelle aree ricevendo una certificazione ufficiale di 1443 dipendenti così ripartiti: ASP CS: 473, ASP KR: 163, ASP CZ: 113, ASP VV: 185, ASP RC: 236, AOCS: 94, GOM: 89, Dulbecco: 90 = 1443».

«Sulla scorta del dato ricevuto dalle aziende - ha continuato - l'accordo regionale ha previsto per ogni singolo lavoratore, senza distinzione, 66,62 euro mensili per l'annualità 2022. Ad una attenta disamina dei singoli dati trasmessi dalle aziende, salta subito all'occhio l'incongruenza del dato

comunicato dall'Asp di Catanzaro, tenuto conto che la cifra di 113 operatori per le aree di pronto soccorso e del Suem 118, è di gran lunga inferiore all'effettivo in esercizio, quindi non realistico. Per mesi, è calato il silenzio sull'argomento finché gli operatori interessati non hanno cominciato a reclamare le spettanze minacciando azioni legali».

«Una domanda sorge spontanea: Per quale ragione non vengono trasferite le risorse alle aziende che hanno comunicato i dati corretti? Questo si chiedono i Commissari ed i Direttori delle altre aziende calabresi», ha detto il coordinatore, sottolineando come «l'unica amministrazione a comunicare un dato errato è l'Asp di Catanzaro, un dato che gli uffici



«Tutto ciò - ha proseguito - ha costretto i vertici regionali in grande imbarazzo ad interessarsi della questione, difatti è stata chiesta una rettifica del dato all'Asp di Catanzaro ma ormai il danno era fatto, restano fuori decine di operatori del pronto soccorso e tutti quelli del Suem 118 di tutta la Calabria».

«C'è da dire - ha aggiunto - che gli operatori del pronto soccorso qualcosina la stanno percependo per effetto dell'art. 107 comma 4 del Ccnl 2019/2021, ma tutti gli operatori calabresi del Suem 118 non hanno visto neppure un euro relegati a rappresentare la cenerentola della sanità calabrese».

competenti dovrebbero avere certificato visto che ogni mese pagano lo stipendio e le indennità accessorie degli operatori afferenti all'area dell'emergenza urgenza, eppure la fantasia in alcuni casi può superare la realtà».

«Una situazione Kafkiana - ha detto ancora - per cui il Commissario dell'Asp di Catanzaro, sicuramente in imbarazzo con i colleghi amministratori, dovrebbe affrontare richiamando la responsabilità dirigenziale dei suoi uffici, almeno come segno di vicinanza nei confronti dei vertici delle aziende sa-



segue dalla pagina precedente

• SANITÀ

nitarie della Calabria bloccate ed alle prese con le proteste dei propri dipendenti e degli operatori tutti».

«Purtroppo sappiamo bene come andranno a finire le cose - ha detto ancora - non ci saranno provvedimenti per nessuno e chi ne

pagherà il prezzo saranno sempre i soliti reietti dell'emergenza urgenza ai quali, nella riunione del 12 settembre ultimo trascorso, è stato chiesto di rinunciare a 10 euro per coprire le responsabilità di qualcuno. Probabilmente l'unico che potrà ridare dignità ai cosiddetti eroi del Covid, costretti durante l'emergenza ad espletare

i bisogni fisiologici nelle tute anti contagio, sarà il Presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto».

«Conoscendolo, non gradirà assolutamente il danno d'immagine che la Regione Calabria - ha concluso - potrebbe subire dal procrastinarsi di una tale condizione». ●

## BRUNI (PD): I VINCOLI PER LE REGIONI IN PIANO DI RIENTRO VANNO RIVISTI

**L**a consigliera regionale del Partito Democratico, Amalia Bruni, ha evidenziato come «i vincoli a cui sono sottoposte le regioni in piano di rientro dal debito sanitario, risalenti a legislazioni di oltre 15 anni fa, andrebbero rivisti e resi più flessibili».

«Quanto richiamato in questi giorni dal Ministero della Salute - ha spiegato - circa il fatto che le regioni in piano di rientro, tra cui la Calabria, non possono garantire la somministrazione dell'anticorpo monoclonale Nirsevimab (classificato in fascia C da Aifa) perché si tratta di prestazione extra Lea, è emblematico delle discriminazioni che tale sistema genera».

«Non dobbiamo perdere di vista - ha sottolineato - una drammatica realtà: la mortalità perinatale in Calabria è il doppio rispetto a quella della Toscana: le normative attuali ci penalizzano gravemente. Ad esempio, non riusciamo a garantire gli screening neonatali per alcune malattie rare che oggi, grazie a terapie efficaci, potrebbero assicurare una vita normale ai bambini. È il caso dell'atrofia muscolare spinale (Sma), una patologia che rientra in questa situazione. Per troppo tempo abbiamo continuato a fare calcoli matematici approssimando alla sanità con metodi da ragionieri: non possiamo dimenticare le storie e le vite umane che ne sono colpite».

«Se tale vincolo può avere un senso per prestazioni estetiche - ha proseguito - è insopportabile quando

riguarda categorie fragili, come nel caso dei bambini. Ritengo sia il caso di assumere un'iniziativa in sede di commissione salute della Conferenza delle Regioni, al fine di superare queste norme discriminatorie», prosegue la consigliera regionale».



Bruni, poi, si è interrogata anche sulla rappresentanza calabrese nella sede decisionale nazionale: «A proposito, vorrei chiedere al presidente Occhiuto chi rappresenta la regione in sede di commissione salute?». Secondo la consigliera dem, il mancato aggiornamento del piano di rientro è alla base di molte delle criticità attuali: «Questa vicenda dimostra ciò che stiamo proponendo sin dalle scorse elezioni: la prima cosa da fare era ricontrattare e aggiornare il piano di rientro. Invece,

si è scelta la strada più facile: essere nominato commissario».

La questione sollevata da Amalia Bruni apre un dibattito su un tema che coinvolge direttamente la salute dei cittadini più fragili e che chiama in causa la necessità di una riforma del piano di rientro, ritenuta ormai obsoleta e inadeguata.

«Quando gli errori della politica ricadono sul destino dei bambini, discriminati per ceti sociale e collocazione geografica, allora ha fallito la società intera - ha concluso -. E, questo, è solo un assaggio di quello che accadrà con l'Autonomia Differenziata». ●

# LA FONDAZIONE CITTÀ SOLIDALE FESTEGGIA I SUOI 25 ANNI

Oggi, a Catanzaro, alle 18.30, all'Auditorium Alexis della BCC Centro Calabria, si terrà l'incontro dal titolo "La relazione di aiuto. Bisogni emergenti in contesti educativi complessi" per operatori della cura ma anche per catechisti, educatori e operatori pastorali, tenuto dal prof. Ezio Aceti, psicologo e formatore per la Cei.

L'evento apre le iniziative promosse per i 25 anni della Fondazione Città Solidale, realtà del Terzo Settore che, ufficialmente dal 1999, garantisce risposte efficaci a bisogni sempre emergenti e accoglie e ama la diversità e la fragilità di ogni persona. A celebrare questo importante anniversario, una serie di eventi organizzati dalla Fondazione e dall'Arcidiocesi di Catanzaro Squillace di cui Città Solidale è figlia. La data da segnare è il 24 settembre, giorno in cui ufficialmente, venticinque anni fa, veniva costituita la Fondazione e, dunque, si iniziava a scrivere nero su bianco la volontà di costruire una Città Solidale. E di strada, l'ente guidato da Padre Piero Puglisi, ne ha fatta tanta.

A parlare sono i numeri, non solo dei servizi presenti nel territorio della Provincia di Catanzaro, ma anche dei dipendenti e dei collaboratori, delle persone accolte e di quella anche solo ascoltate e incrociate. Ecco il motivo per cui Padre Piero Puglisi e i suoi collaboratori lo intendono condividere questo periodo di festa con il territorio, dagli stessi ospiti, alle associazioni partner, alle istituzioni, alle famiglie, tutti stretti intorno a

chi rappresenta per la Città un pilastro del Terzo Settore.

«I festeggiamenti, aperti a chiunque voglia partecipare - ha spiegato Padre Piero Puglisi - termineranno, però, il prossimo 30 settembre, giornata in cui sarà

celebrata una Santa Messa per ringraziare il Signore di quanta strada è stata percorsa fino ad oggi ed affidare alla Vergine Maria il nuovo anno sociale. Non resta dunque che vivere insieme alla Città, alle Istituzioni e alle Associazioni questo traguardo importante, perché è grazie a ciascuno di voi,

di noi, se si continua a scrivere la storia di una Città Solidale ed accogliente».

La mattina successiva, quella che sancisce 25 anni dalla costituzione, è impreziosita dalla Decima edizione del Premio Città Solidale, ormai un riferimento nell'opera di sensibilizzazione della Fondazione. Realizzato con il patrocinio del Consiglio Regionale della Calabria, si svolgerà alle 9.30 presso la Sala Tricolore della Prefettura di Catanzaro e vedrà la consegna di riconoscimenti a diverse personalità che si sono distinte nei settori di intervento della Fondazione, oltre che ai Comuni, rappresentati dai Sindaci, che da anni camminano virtuosamente a fianco della Fondazione.

A fare gli onori di casa Sua Eccellenza il Prefetto, con Padre Piero Puglisi, Mons. Claudio Maniago, Filippo Mancuso, Presidente

del Consiglio Regionale e Filippo Pietropaolo, Vicepresidente della Giunta Regionale. Antonio Liotta, giornalista Rai, condurrà i presenti nelle diverse strade dell'accoglienza e presenterà, dopo una lectio del prof. Aceti, coloro che riceveranno, per la Decima Edizione il Premio Città Solidale.

Tre grandi realtà di rappresentanza del Terzo Settore: il Forum Nazionale, che ha delegato a presenziare il dott. Luciano Squillaci, riceverà il Premio per l'opera di valorizzazione delle esperienze dei vari territori; il CSV Nazionale, presente con il suo Presidente, la dott.ssa Chiara Tommasini, lo riceverà quale punto di incontro dei vari Centri Servizi e per l'impegno nello scambio di esperienze; Libera Catanzaro, rappresentata dall'avv. Elvira Iaccino, riceverà il riconoscimento per l'opera che l'associazione svolge per la tutela dei diritti delle persone e dunque per l'azione che Fondazione svolge nel Settore degli Adulti.

Un'altra grande esperienza che riceverà il Premio è l'Associazione Insuperabili per aver fatto del calcio, uno strumento di inclusione e crescita delle persone con disabilità. Per il Settore Minori, a ricevere il riconoscimento sarà Piera Levi Montalcini, che con l'Associazione Rita Levi Montalcini, si occupa di combattere la dispersione scolastica e di offrire opportunità lavorativa ai giovani. Alla prof.ssa Alessandra Sciarba andrà quello relativo al Settore Immigrazione per l'opera di sensibilizzazione che compie attraverso al Clinica legale Migrazione e Diritti di Palermo, alla sig.ra Filomena Lamberti, accompagnata dall'Associazione Spaziadonna-Linearosa Salerno, andrà il Premio per il Settore Anti-violenza per la sua testimonianza di vita e di coraggio. ●





# CARLO ALBERTO D'AUDINO, LO CHEF CALABRESE CHE DELIZIA I PALATI

**C**alabrese di origini siciliane, l'executive chef Carlo Alberto D'Audino sta mostrando all'intero settore della ristorazione gourmet quanto passione, tenacia e professionalità mediterranee possano portare a grandi risultati. Ispirato dalle sue origini, con una visione internazionale, D'Audino ha già un'ampia esperienza nel settore della ristorazione, supportata da una formazione accademica e professionale di alto livello. Ha completato il corso di cucina italiana presso l'Alma Scuola Internazionale di Cucina Italiana a Colorno, Parma.

Nel suo approccio professionale, D'Audino si distingue per la sua passione e il suo spirito imprenditoriale. La sua esperienza decennale nel mondo della ristorazione gli ha permesso di sviluppare una profonda conoscenza delle materie prime e delle tecniche di alta cucina italiana e internazionale. La sua formazione ha inoltre contribuito allo sviluppo delle sue capacità di gestione in cucina, in particolare nella gestione del food cost e del riuso delle materie prime.

Dal 2021, D'Audino ha iniziato a esercitare la sua maestria culinaria presso il rinomato ristorante "Roland Brancaccio", magnificamente ubicato all'interno del Palazzo Brancaccio, adiacente agli spazi espositivi di Spazio Field. Qui, la sua fervente passione per l'arte e la gastronomia si sono armoniosamente integrate. Il suo ineguagliabile talento si manifesta in creazioni culinarie eccezionali, che vengono servite con un'estetica sofisticata, in perfetta sintonia con l'arte e l'architettura di questo edificio storico. Ma quest'anno ha deciso di proseguire il suo sogno all'estero, sul quale ci assicura fornirà aggiornamenti. Entriamo

di **BRUNELLA GIACOBBE**

ora e per ora nel vivo nel suo approccio all'arte culinaria.

La sua esperienza professionale si è arricchita in passato con il ruolo di capo partita al "Trussardi alla Scala", posizione mantenuta per due anni, prima di unirsi a "Open Colonna". Successivamen-

linaria è chiaramente rapportata alle mie tradizioni, sono cresciuto con la cucina calabrese e le sue incredibili materie prime, ma la mia famiglia è origine siciliana, sono cresciuto a "pane e panelle"! Faccio una cucina che definiscono avanguardistica, ma il legame con la tradizione è sempre stata per me la miccia che accende ogni



te, D'Audino assume l'incarico di executive chef presso "T'a Milano Gourmet", ruolo che ha svolto con la stessa maestria anche al "Ristorante Voy" e al "Ristorante Orlando", entrambi situati a Roma. Parallelamente al suo impegno in cucina, D'Audino ha prestato la sua expertise come consulente per locali di prestigio, quali "Malandros - Bodega de Tapas" e "Meaters - Brace Bar".

**- Chef D'Audino, grazie del suo tempo, vogliamo entrare subito nel merito parlando della sua filosofia?**

«Grazie a voi. La mia filosofia cu-

idea. Difatti propongo una cucina semplice, nel senso che tutti i sapori si armonizzano tra loro ma sono ben riconoscibili, portando soprattutto la materia prima alla massima espressione del gusto e dell'olfatto».

**- Lei è calabro-siciliano.**

«Esattamente. Nato e cresciuto nel capoluogo calabrese, le mie radici familiari affondano anche nella magica Sicilia. Fin dalla giovanissima età mi sono sentito attratto da due mondi: arte e cucina. E ho sempre cercato di andare a fon-



segue dalla pagina precedente

• GIACOBBE

do di come si generano le opere, i piatti, le creazioni in generale, meditando e studiando con grande foga».

**- Cosa ha scoperto di interessante durante i suoi studi di cucina?**

«Che ad esempio la cucina calabrese così come la conosciamo oggi è derivata da diverse culture com'è noto ai più, ma più precisamente è tramandata dal periodo delle dominazioni borboniche, che hanno influenzato in generale tutto il Sud Italia. Poi ognuno ha personalizzato e caratterizzato quelle ricette con i prodotti tipici dei propri territori, quelli che oggi definiamo a Km 0».

**- Un esempio?**

«Quelle che a Catanzaro chiamiamo scilatelle o scilatelli in altre zone della Calabria sono chiamate fileja o scialatielli, quest'ultimo utilizzato anche a Napoli ed in Sicilia, dove però li chiamano anche maccheroni. Termine usato anche nel



sud della Calabria dove li si possono trovare col nome di maccaruni allu firrettu o fhilaterj. Ma le differenze non sono solo nel nome, ma anche nella realizzazione. Ciò può comportare che un calabrese ordini a Napoli gli scialatielli aspettandosi la pasta fresca girata al ferretto che presenta un buco internamente, potrebbe ricevere esattamente quel tipo di pasta ma anche una sorta di grosse linguine senza alcun foro all'interno. I popoli arbëreshë presenti in Calabria, soprattutto nel cosentino, già dalla seconda metà del XV secolo usano preparare le scilatelle esattamente come quelle al ferretto calabrese, ma con canne di salice piangente di fiume. Sull'argomento ci sarebbe molto da dire,

addirittura all'interno di una stessa provincia calabrese esistono preparazioni diverse per lo stesso nome di pasta o nomi diversi per quella pasta che prevede lo stesso procedimento. Ecco, a cuore e mente sempre aperti a conoscere e scoprire, queste apparenti differenze sono uno degli aspetti che più mi intrigano della cucina, che in fondo proprio come l'arte evolve nel tempo e nei luoghi».

**- Quanto è importante e cos'è per lei la sostenibilità in cucina?**

«La sostenibilità è fondamentale in ogni ambito. In cucina significa fare meno scarto possibile, capacità di elevare anche lo scarto a nuove preparazioni.

Usare materie prime sostenibili, stagionali. Mi piace studiare il tracciamento di ogni materia prima preferendo quelle sostenibili a 360°, dal rispetto per il pianeta a quello per i lavoratori.

In generale piace a me stesso in primis e dunque mi piace offrire

re alle persone attraverso i piatti i piatti solo quei prodotti stagionali che la Natura ci riserva in determinati periodi.

E poi amo impiegare le erbe spontaneamente, tra queste la portulaca e la borragine, integrandole ad arte».

**- Arte di cui è appassionato e che ritrova anche nel suo ambiente lavorativo gastronomico.**

«Sì, e ciò è per me motivo di grande soddisfazione e gioia, mi sento sollecitato positivamente.

Il Roland Brancaccio fa parte di un grandissimo polo culturale che è lo Spazio Field, un importante museo di arte contemporanea di Roma, che innegabilmente mi stimola molto creativamente e mi of-

fre la possibilità di confrontarmi, oltre che con il mondo della cucina perché accogliamo anche importanti ospiti (n.d.r. come nel caso della cena a quattro mani tenuta a dicembre, ideata da Reporter Gourmet e orchestrata dallo chef insieme al rinomato Gianfranco Pascucci), anche con artisti che sono appunto motivo di spunti per la nostra creatività in cucina».

**- Come si traduce in cucina appunto?**

«Anzitutto nella concettualità dei piatti. Le idee nascono attraverso i punti che abbiamo trattato: talvolta può essere un ricordo, altre un artista a cui mi ispiro e al quale magari voglio dedicare proprio un piatto, altre ancora è la materia prima che mi suggerisce la strada per valorizzarla al meglio. La connessione tra arte e cucina ritorna nella storia gastronomica italiana, si pensi a Gualtiero Marchesi che nel suo ristorante Scala di Milano ha omaggiato artisti come Lucio Fontana, Cézanne, Pollock».

**- Cos'è dunque per lei la "concettualità di un piatto"?**

«Quando reputi un piatto concettuale è perché vuoi trasmettere un pensiero, dare un messaggio, suggerire un segnale».

**- E com'è cambiato l'approccio alla concettualità dei piatti negli anni?**

«Viviamo un'epoca di maggiore libertà di espressione rispetto ad anni fa. Faccio un esempio molto semplice: oggi gli chef escono in sala, fino a trent'anni fa stavano solo in cucina. Ma anche perché le persone non avevano grande interesse a conoscere cosa pensava il cuoco, il rapporto tra chef e sala è un rapporto nato e maturato nel tempo anche perché sono proprio cambiati la società, la cultura, i mezzi di comunicazione in un rapporto di reciprocità».

**- Ci aggiornerà sui suoi sviluppi all'estero?**

«Certamente».

Grazie per il tempo che ha ritagliato per noi. ●